

A Brescia e a Milano una lotta che rompe il silenzio

Noi crediamo che il mondo non si debba dividere fra privilegiati ed esclusi, fra cittadini e non cittadini, fra italiani e stranieri, fra legali e clandestini. Queste divisioni servono solo al potere per controllarci meglio.

Stiamo dalla parte di chi lotta per costruire una società egualitaria, perché non esistono persone di serie A e di serie B. Rifiutiamo un sistema di potere razzista, sessista e classista, basato sul dominio dei pochi sui molti. Non esiste libertà se non si è liberi tutti.

Ecco perché siamo solidali e partecipiamo al presidio permanente di via Imbonati in appoggio al gruppo di immigrati che è salito sulla torre ex Carlo Erba per il riconoscimento dei loro diritti, consapevoli che questa lotta scompiglia le costruzioni del potere, svelandone brutalità e miserie, rompe il silenzio, spezza il cerchio dell'impotenza e apre uno squarcio di sole in questa tetra e buia città i cui abitanti sembrano in guerra tra loro.

Ed ecco perché saremo il 2 dicembre a Milano accanto a Joy, all'udienza preliminare del processo contro Vittorio Addesso. Joy, una donna nigeriana che ha avuto il coraggio di denunciare il tentativo di stupro da lei subito nel Cie di via Corelli da parte dell'ispettore capo di polizia. Joy - ma non solo Joy - si è fatta carico di una lotta per la verità e la dignità che appartiene a tutte le donne.

Quarant'anni fa le femministe riuscirono a smascherare e rovesciare l'ipocrisia di una società che considerava gli stupri "atti contro la morale" invece che delitti contro la persona. Oggi, a distanza di tanti anni, si deve riprendere la lotta non soltanto contro il persistere di una cultura ancora profondamente maschilista cui si devono ripetuti casi di violenza e di femminicidio, ma anche con le migranti rinchiusi nei Cie, considerate come non-persone senza diritti, e sottoposte a continui ricatti sessuali.

Siamo con Joy e siamo con gli immigrati/e in lotta per i propri diritti a Brescia, a Milano e in tutto il paese. E ci auguriamo che molte e molti in questa città sappiano ancora essere solidali, vincendo l'indifferenza e la paura.

Vogliamo il permesso di soggiorno per gli immigrati e le immigrate che vivono e lavorano in Italia e la chiusura di tutti i Cie.

**SABATO 20 NOVEMBRE ALLE ORE 15.00
MANIFESTAZIONE**

Organizzata dal Comitato Immigrati di Milano
Partenza dal presidio sotto la torre di via Imbonati

venticinquenovembre@gmail.com
consultoria@autistiche.org